

Asl

Sempre meno medici, altri due pensionamenti

Il problema riguarda la rete territoriale come anche per i poliambulatori

Buchi nel personale:
il consuntivo annuale
rischia di essere
sempre più pesante

Alfredo Iannazzone

Difficoltà crescenti. Non può desriver-si altrimenti la situazione dei camici bianchi nel Sannio. Torppo pochi, negli ospedali, come nella rete territoriale. E i numeri che descrivono questo buco si fanno sempre più preoccupanti.

Oggi parliamo del numero complessivo di medici in servizio presso l'Asl Benevento, che continua a fare i conti con dimissioni volontari e soprattutto pensionamenti; un problema che si acuisce alla luce delle difficoltà burocratiche per assicurare il rimpiazzo (turn over).

Altri due medici di ambulatorio hanno rinunciato alla proroga per rimanere in servizio oltre la soglia di età - possibilità prevista dalla normativa - e si apprestano

a dare l'addio al loro servizio in ambulatorio per un meritato riposo, tuttavia aggravando le già pesanti difficoltà dell'Asl sannita, in buona compagnia sul piano nazionale, soprattutto se prendiamo a riferimento altre aziende sanitarie nelle aree interne.

A questo punto il consuntivo annuale rischia di essere sempre più pesante in termini di mancata copertura del fabbisogno, anche per i medici di ambulatorio



Peso:51%

rispetto ai quali fin qui non è stato pubblicato un atto delimitativo delle carenze, per questo 2025, che invece esiste per i medici di base, con 116 camici bianchi in meno; per quelli della medicina penitenziaria 10 in meno, che salgono a 15 in meno per le reti emergenza.

In totale, 141 medici in meno rispetto la pianta ottimale.

Lecito a questo punto opinare che - considerando le carenze per le reti ambulatorio, refertate in modo indiretto dalle lunghe liste di attesa per le visite specialistiche nel comprensorio sannita - il fabbisogno di medici non coperto possa corrispondere a un dato reale non lontano dai 200 camici bianchi in meno. con tutto

quanto ne consegue in negativo per l'utenza.

Sul territorio nazionale d'altronde, come sottolineato in un recente intervento dal presidente del **Gimbe Nino Cartabellotta**, per i soli medici di base mancano all'appello 5.500 professionisti di medicina generale, con molti comprensori comunali privi di un ambulatorio medico legato alla rete pubblica e la privazione di un riferimento essenziale che non riguarda soltanto considerazioni di carattere statistico ma livello reale prestazioni sanitarie e loro accessibilità in concreto.

Situazione di cronico sottodimensionamento degli organici medici per i fabbi-

sogni delle reti attuali che preannuncia un allarme molto serio e rilanciato da più osservatori e in particolare dall'ufficio studi Uil rispetto i rischi legati a nuove cattedrali nel deserto per le strutture Ospedali e Case di Comunità, che potrebbero essere pronte entro il 2026 sul piano infrastrutturale ma non dotate di adeguato organico per essere pienamente operative.



Peso: 51%